

pitò vn'auuifo, che adiratifimo Cesare della perdita di Padoua, terribilmente si armasse, e che Costantino Cominato, Governatore in Vicenza per esso lui, andasse quiui, come in Piazza d'arme, raccogliendo vn grande esercito. Tali graui notizie scacciarono tutte le lusinghe, che il desiderio del bene fà con facilità concepire. Si gittò il Senato à corrispondenti apparecchi di guerra. Capitolò con Citolo, e con Lattantio, che accrescessero i loro Soldati fino ad ottocento per cadauno. Che Lucio Maluezzo, e gli altri Capitani di Caualleria, aumentassero ancor'essi il numero delle loro Compagnie. Ne stipendiò degli altri con nuoue patenti di leue. Esborsò denari ad Alessandro Bigolino, Cittadino Padouano, per porre insieme cento Caualli, e ducento Fanti. A Lancillotto Soncino, & à sei suoi figliuoli, parimente della medesima Città, concedette in dono alcuni beni confiscatifi a' ribelli, con la condotta à Saccardo, vno d'essi, di venti Ballestrieri, e di cento Caualli grossi; e non hauendosi potuto ottenere agli stipendij in carica di Generale Prospero Colonna, si deliberò la condotta del Signor di Popola con trecento Caualli, e trecento, e venti libre d'oro di stipendio all'anno, se ben, ritrouandosi allora nell'Abruzzo, e negatogli il Rè Ferdinando l'uscir dal Regno, ne cadde il trattato.

*Esercito
Cesareo in
Vicenza.*

*E prepara-
menti Vene-
ti.*

Il racquisto di Padoua non commosse l'animo, nè alterò il Consiglio del Rè di Francia, se non per qualche riflesso, che andò trà se medesimo facendo. Agitò gran pezzo, se meglio, ò se peggio conferiuà a' suoi oggetti, che si fosse conseruata Cesare quella Città, ò ricaduta in potere di Venetia.

*Varij pen-
sieri del Rè
di Francia.*

Per scegliere il più fruttuoso, ò'l meno dannoso di questi casi, sospendeuasi quasi indifferente. Lo aiutar Cesare à recuperarla, e à impossessarsi di tutto il douutogli pe'l Congresso di Cambray, era combattuto in lui da due molesti pensieri. L'vno, che, trouandosi Cesare in molti bisogni, toccasse à se di suffragarlo con la propria borsa; l'altro che potesse con gli stessi suoi sportigli denari, tirarsi, e nodrirsi terribile il Serpente in seno. Il lasciarlo anche derelitto, & in abbandono di tutto, temea niente manco, che altamente se ne conturbasse, e che, necessitato dall'istesse fiacchezze sue, gli si disunisse; si unisse alla Republica, e principiando vn filo à dissoluerfi, si seguitasse à rompere tutta la tessitura dell'Alleanza; vna nuoua se ne ordisse con l'inclusione etiandio del Papa, e del Rè di Spagna, & egli solo rimanesse escluso, e solo oppresso, e scacciato dall'Italia. Dopo variato lungamente sopra questi dubbij. Risolse d'intraprendere la via di mezzo, e di andar con l'ingegno conciliando li considerati estremi. Hauea già in qualunque modo il suo ri-
torno